

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 18	L. 8.50	L. 4.50
a domicilio	20	10.50	6.—
Per tutta Italia franco di posta	22	11.50	6.—

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

MONTEVIDEO, 26. — È arrivato ieri il postale *Sud America* della compagnia Lavarello.

LONDRA, 27. — Alberto Chon e compagnia è fallito.

Un articolo del *Times* crede che la missione di Sever Pascià sarà infruttuosa come quella di Omer Pascià nel 1871: crede che presto o tardi un intervento delle potenze sia necessario.

RAGUSA, 27. — Un vapore turco, a vente a bordo Achmet Pascià e due battaglioni di truppa è qui arrivato, e domandò benchè destinato ad andare a Klek libera pratica per Ragusa.

La domanda fu respinta essendo le carte irregolari riguardo alle prescrizioni sanitarie.

Il comandante tratta col console turco.

SANGHAI, 26. — Le squadre estere si riuniscono a Cheloo.

BOMBAY, 27. — La *Gazzetta di Bombay* pubblica un dispaccio che assicura che il ministro inglese a Pechino fu insultato e chiese telegraficamente istruzioni per la spedizione di truppe.

VIENNA, 27. — Il delegato austriaco Vassich ed il delegato russo Jastrebow, giungeranno a Ragusa martedì ove troveranno il delegato tedesco Lichtemberg. Il delegato della Francia, il console di Vienna ed il delegato dell'Italia console Durando, recansi da Sarajvo direttamente a Mostar, ove probabilmente avrà luogo la riunione dei delegati.

Si ha da Costantinopoli che Server parte immediatamente per Klek.

DIARIO POLITICO

AFFARI D'ORIENTE

Alla distanza di brevissimi giorni uno degli organi più influenti, anzi senza dubbio il più influente dell'opinione pubblica in Inghilterra, il *Times*, ha cambiato intonazione circa gli avvenimenti, che si svolgono in Oriente.

Non avevano avuto ancora il tempo di acquistare una certa celebrità quelle sue parole: « Valer più la pace [d'Europa dei diritti degli Erzegovesi, i quali ora possono aspettarci, che il *Times* cambia metro improvvisamente, e da risoluto paladino, ch'egli sembrava, dello *statu quo*, ora, con articoli, che si succedono l'uno all'altro, paucina fer vorosamente l'idea di un forte regno autonomo, sotto l'alta sovranità della Porta, costituito dalla Serbia, dal Montenegro, dalla Bosnia e dall'Erzegovina, e forse da qualche altro lembo di terra per renderne più adatta e più rotonda la conformazione.

Evidentemente il *Times*, o per esso l'opinione pubblica in Inghilterra, è allarmata sui disegni reconditi delle potenze, particolarmente della Russia, e vorrebbe con questo progetto costituire un forte antemurale a quei disegni. È dubbio se le potenze vi si acconzieranno: è dubbio se la Turchia vorrà senza ostacolo adattarsi, e sottoscrivere alla sua propria rovina senza l'esperimento di una lotta; ed allora eccoci daccapo col pericolo di un conflitto, del quale non si potrebbero misurare fin d'ora, né la portata, né le conseguenze.

Persistendo nella sua idea, un ultimo

articolo del *Times* dice che non spera affatto nell'esito della missione di Sever Pascià commissario ottomano, e che o sto o tardi l'intervento delle potenze sarà inevitabile.

Conviene persuadersi che dietro il moto, in apparenza meschino dell'Erzegovina, si nasconde qualche progetto più vasto.

Frattanto la Turchia continua a mandar truppe, come vediamo dalla notizia di un vapore turco che aveva chiesto libera pratica dinanzi a Ragusa.

Dal teatro dell'insurrezione nessuna notizia di qualche importanza.

SPAGNA

I generali alfonsisti hanno preso un'altra proroga sulla cambiale, che si sono impegnati di pagare a Seo d'Urgel. Fallito il primo termine del 20 corrente, non che quello del 25, ora si spera, notisi bene, si spera di costringere Lizaraga a capitolar senza spargimento di sangue prima del 31. La notizia della capitolazione dovrebbe quindi arrivare di giorno in giorno, sempre un incidente impreveduto non obblighi gli Alfonsisti a chiedere un'altra proroga, che d'altronde il pubblico è disposto ad accordargli senza meraviglia alcuna. Meraviglia sarebbe se gli Alfonsisti mantenessero ciò che continuamente vanno promettendo.

ANCORA DI ARMINIO

Noi abbiamo già espressa la nostra opinione circa il poco rispetto della storia e della convenienza internazionale dimostrato dai Tedeschi nella circostanza del monumento eret-

to al loro Arminio, e non abbiamo contribuito al grande movimento turibolare, che la massima parte dei giornali italiani hanno fatto in quei giorni celebrando l'eroismo del distruttore delle legioni di Varo.

Dobbiamo però dire ad onore del vero che qualche altro giornale non ha trascurato di gettare un po' d'acqua su tanto entusiasmo, nel quale la dignità era la minima parte.

Citiamo fra gli altri *L'Unità Nazionale* di Napoli.

« Quel foglio non si meraviglia delle inesattezze in cui un patriottismo esagerato e fantastico ha fatto incorrere i Tedeschi dotti ed indotti né della boriosa e offensiva epigrafe ove si parla di potenza e malvagità latine vinte dal punto leale eroe dei Cherusci; si meraviglia però e si duole vedendo come la stampa italiana, malgrado tali svarioni storici dei passionati Alemanni, non abbia trovato opportuno di aggiungere nulla al racconto per ristabilire la verità e per raddrizzare la storia e strana persuasione dei popoli germanici, secondo i quali la pubblica moralità non si trova se non tra loro; mentre il contegno dei Tedeschi e dei Russi nelle conferenze di Bruxelles, dove tentarono imporre restrizioni alle resistenze nazionali, li mette in contraddizione con loro stessi, giacchè ammesse cotali restrizioni la resistenza di Arminio alle armi romane bisognerebbe giudicarla disonesta e illegittima. Ma la svogliatezza italiana (4) ha lasciato correre il pesante sproposito scolpito con tanta solennità sotto la statua di Detmold, ed (1) È un po' l'esercizio della colonna vertebrale.

(Nota della Red.)

è toccato al *Times* il ricordar sagacemente che i Tedeschi odierni non avrebbero neppure potuto festeggiare Arminio se Tacito, giusto anche coi nemici, non ne avesse fatto ricordo.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 26. — L'on. Finali, ministro di agricoltura e commercio, è partito per Rimini.

L'on. Bonghi, ministro dell'istruzione pubblica, parte questa sera, 26, per Napoli, e di là si reccherà a Palermo.

È partito per Milano l'on. Gauda prefetto di Roma.

Ieri nella chiesa di San Luigi dei Francesi venne celebrato l'anniversario della morte del Re Luigi IX che fu vittima dell'ultima Crociata in Africa.

In questa circostanza mons. Samminiatelli celebrò la messa pontificale.

TORINO, 26. — Sono molte le voci che corrono sul successore designato pel posto lasciato vacante dal compianto senatore Castelli, nella carica di gran cancelliere degli Ordini equestri di San Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia.

Parlasi del conte Rebaudengo, il quale fu per qualche anno titolare del ministero della Real Casa; ma sembra che chi riunisce maggior numero di simpatie e di probabilità per raccogliere l'eredità dell'illustre Castelli, sia S. E. il comm. Visone, senatore, del Regno e ministro attuale della Casa del Re.

È inutile il dire che noi riferiamo questa notizia colla massima riserva, certi ad ogni modo che la nomina dell'egregio senatore Visone, abile e consumato amministratore, sarebbe benisimo accolta. (Gazz. del Popolo)

APPENDICE (230)

IL

ROMANZO DI UN COSPIRATORE

MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria.

Così tramutato, Alfredo conduceva da alcuni mesi una esistenza tranquilla nel suo eremo ad Arta. Non ignorava che Elena era ritornata a Milano presso suo padre e poichè per molte cagioni gli era impossibile raggiungerla colà e sentivasi almeno felice di poter respirare quelle aere ch'essa aveva respirato, di poter scorgere ad ogni ora, ad ogni istante la finestra del terrazzino dove aveva tante volte scorto la vaga giovinetta collo sguardo fisso sull'immensità dell'Adriatico e tutta essorta in cari e melanconici pensieri che Alfredo ben indovinava di quale natura potessero essere o quale ne fosse l'oggetto.

— Ritournerà la primavera — pensava il giovane innamorato, — ritourneranno i fiori e la rivèdrò colla primavera e coi fiori perchè è impossibile che Elena non trovi modo di ritornare ad Arta, presso allo zio!...

E questa speranza bastava a ridonar

gli la calma, a cacciare quelle nuvole di tristezza che, suo malgrado, qualche volta gli attraversavano la mente.

Guglielmo dal canto suo era tutto cuore e premura per il fratello.

Lo vegliava colla divina affettuosità di una madre; cercava di penetrare i suoi pensieri più reconditi, i suoi desideri, anche i capricci che i convalescenti hanno sempre a dovizia, per prevenirli, per appagarli.

E Alfredo era riconoscente e ricambiava con affetto senza misura, l'immenso affetto del fratello.

Solamente non si era ancora deciso rivelargli il segreto del cuore.

Era diffidenza?...

Era timore di non essere compreso? No certamente.

Eppure taceva!... Vi sarà tempo, pensava sempre Alfredo ogni qualvolta si sentiva spinto a parlare e così cercava una scusa al suo silenzio.

Nell'istante in cui vedemmo i due fratelli sul terrazzino di Arta, Alfredo mostravasi gaio ancora più dell'usato e Guglielmo ne era così lieto, ne provava tanta gioia, che — senza la spina che portava nel cuore — si sarebbe sentito proprio felice.

Pose la mano sulla fronte di Alfredo e dopo un istante di premurosa osservazione:

— Non avevo forse ragione — disse

— assicurandoti che saresti guarito?...

Eccoti un'altra volta in convalescenza

Pochi giorni ancora e l'accaduto ci apparirà appena come la memoria di un sogno spaventoso.

— Quanto ti devo, Guglielmo!... mormorò l'ammalato. — Che cosa saresti divenuto senza di te?...

— Dio mio, ma che ho poi fatto?.. Nè più nè meno di quello che avresti fatto tu stesso trovandoti nel mio caso.

Che vuoi! Tutto fu provvidenziale perchè non so davvero come abbia potuto rimanere vivo in mezzo a tanta strage!..

— Fu orribile davvero!...

— Lo credo bene. Nessuno, anche fra i pochi prigionieri, nessuno che non fosse ferito!...

— E che cosa sarà accaduto di quei poveretti?...

— Senti, Alfredo, lasciamo questo discorso. Il buon dottore che ti ha assistito con tanta cura ha raccomandato soprattutto la calma, la tranquillità. Avremo tempo d'intrattenerci del passato.

— Rispondi ad una mia domanda e poi ti ubbidirò.

— Quale domanda?...

— Credi che il conte Lodovico abbia prestato fede al racconto fantastico che gli facesti?...

Guglielmo Arnuffi taceva.

— Ebbene? — Chiese Alfredo, insistendo nella sua interrogazione.

— Ebbene, sarò sincero. Non lo credo.

— Ah!...

— Dirò di più che da certe sue parole ho potuto comprendere ch'egli so-

spetta la verità. Ma non impensierirti, il conte Lodovico rimase così entusiasmato da quanto intese sul combattimento di Faenza che possiamo proprio considerarlo come il nostro migliore amico.

Però mai una parola che potesse assomigliare ad una interrogazione. La tua partenza improvvisa pochi giorni prima dell'avvenimento ed il tuo ritorno in stato di proplevole hanno potuto certamente indurlo a credere che tu avessi preso parte alla battaglia, ma ti ripeto questo è un mio apprezzamento.

Fino dalla prima volta in cui venne a visitarti chiamandoti in disparte: — ricordatevi signor Guglielmo, mi disse, che la mia casa d'Arta è casa vostra e che là Alfredo e voi sarete sempre al sicuro.

Gli strinsi la mano commosso e non risposi.

— E non venne più?

— Al contrario, anche ieri passando a cavallo si arrestò, mi fece chiamare per domandarmi tue notizie, ed ogni giorno, vuole avere informazioni dello stato in cui ti trovi.

— Ottimo cuore!... — mormorò Alfredo. Poscia:

— Non vorrei che avesse palesato il segreto a quell'altro... a quel suo parente... al marchese Lionello Gualdi... Udendo pronunziare il nome del marchese Lionello Gualdi, Guglielmo si fece di braga.

Però seppe reprimere l'improvvisa emozione e rivolgendosi ad Alfredo:

— Il conte Lodovico è troppo prudente ed il nostro segreto è troppo importante per supporre ch'egli lo abbia rilevato al signor marchese!

— Mi tranquillizzi. Dimmi Guglielmo non ti sembra che potrei vedere il conte Lodovico senza alcun pericolo per la mia salute?.. Mi sento abbastanza forte anche per sostenere una conversazione. Pover'uomo!... Tutto solo com'è rimasto mi sembra che debba molto annoiarsi!

Guglielmo taceva.

— Poichè il marchese Gualdi è ripartito per Milano colla figliuola quel buon conte Lodovico deve soffrire di trovarsi così solo.

— Chi sa mai se il conte avrà parlato colla nipote di quanto mi è accaduto?.. soggiunse Alfredo.

— Certamente la marchesina Gualdi non ignorerà la tua malattia. Mi narra- sti in qual modo facisti la sua conoscenza e non dubito che la giovinetta ti abbia conservato nel cuore profonda gratitudine.

Alfredo guardò fissamente il fratello.

— Dimmi, — riprese dopo alcuni istanti di silenzio, — tu la conosci, la marchesina Elena?.. tu lo conosci il marchese Lionello Gualdi?..

— Non te lo dissi?.. Tho fatto forse mistero dei rapporti che sono corsi fra me e la famiglia di quel borioso patrizio?..

— E che cosa pensi della marchesina Elena?..

NAPOLI, 26. — Leggiamo nell' *Unità Nazionale*:

Sappiamo che i difensori del senatore barone Satriano, imputato di falsità in atto privato, saranno l'on. deputato Mancini e l'avv. Antonacci di Napoli.

TRAPANI, 25. — I fratelli Fugallo, imputati di essere mandanti dall'assassinio avvenuto a Mazzara nel 1871 in persona di certo Villani, furono assolti dai giurati. Fu condannato soltanto uno dei mandatori. (Disp. dell' *Opinione*)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 25. — Il *Gauleis*, nel suo primo articolo, prende francamente la difesa dei turchi per dimostrare che valgono meglio dei greci e degli slavi del sud. « Quanto agli atti feroci — conclude il foglio — che si rimproverano ai soldati incaricati di reprimere l'insurrezione erzegovina, non gli smentiremo, ma in buona equità, si è sicuri che gli insorti nel loro modo di agire procedano nel modo più corretto? Interrogate i viaggiatori che vengono dall'Oriente e vi risponderanno tristemente che i cristiani di quelle regioni non la cedono per nulla in crudeltà ai loro avversari infedeli. Ciò prova forse qualche cosa contro il cristianesimo? No certamente; tanto più che qualcuno di queste popolazioni pretese cristiane vivono nelle montagne inaccessibili a ogni insegnamento religioso e non sanno precisamente perchè siano maomettane; ma ciò prova almeno che non bisogna appagarsi di vane dichiarazioni quando si vuole giudicare un popolo che ebbe dei giorni di grandezza e che non dispera di riacquistare una parte del suo prestigio svanito seguendo modestamente la via dell'incivilimento. »

SPAGNA, 23. — La liberalissima *Correspondencia de Espana* pubblica questi appunti relativi al carlismo nella Navarra, soltanto nella Navarra. Tremila e quattrocento giovani di questa provincia si sono uniti all'esercito carlista. Tremila duecento tre famiglie carliste sono state esiliate. Miltecento cinquantanove autorizzazioni di sequestri di beni dei carlisti sono state domandate e diciassette richieste sono in corso.

Questi dati si riferiscono soltanto a settantadue comuni e non comprendono diversi altri punti occupati dagli alfonisti, con i quali punti però non si è in comunicazione diretta.

— 24. — Si parla con insistenza del

matrimonio del re Alfonso colla figlia maggiore del Duca di Montpensier.

A tal uopo aspettasi il duca a Madrid e le conferenze da esso avute a Raudan colla regina Isabella non sarebbero estranee al progetto.

GERMANIA, 24. — Lo scrittore dell'articolo esordisce coll' ammonire la stampa germanica a non accettare ad occhi chiusi e tutta per buona moneta quando scrivono i fogli di Vienna sulle cose d'Oriente, i quali, esso dice, se bene pretendano ad una specie di monopolio della verità e dell'esattezza in tutto quanto riguarda gli affari dell'impero ottomano, sono forse i più ignoranti e quelli che giudicano a rovescio della realtà, secondo il puro interesse della politica austriaca.

AUSTRIA-UNGHERIA, 23. — L'imperatrice Eugenia giunse a Salisburgo la sera del 19, ed è venuta a far visita alla regina madre Giuseppina di Svezia. L'intervista delle due Angliste donne si riferisce ad un progetto di matrimonio del principe imperiale con una principessa svedese.

L'imperatrice Eugenia, la quale non era accompagnata che da un ciambellano e da una cameriera è ripartita il 20 sera, per Kufstein, Tirolo.

Il duca di Leuchtenberg assisteva a questa intervista e aveva per questo scopo, lasciato Transtein, dove soggiorna da qualche tempo.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 agosto contiene:

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

R. decreto 29 luglio che approva le modificazioni all'elenco delle strade provinciali adottate dal Consiglio provinciale di Potenza con deliberazione 27 agosto 1875.

R. decreto 10 agosto che dichiara di pubblica utilità la costruzione delle opere di difesa necessarie per lo sbarramento dei passi alpini e delle strade d'accesso alle medesime.

R. decreto 4 agosto che autorizza il comune di San Severo ad accettare il lascito di L. 1000 fatto da don Carmine Ripoli.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno, e in quello dipendente dal ministero della guerra.

La direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di nuovi uffici telegrafici in Trinità (provincia di Cuneo); e in Preci (provincia di Perugia).

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Consiglio Comunale. — Sessione straordinaria. — Seduta del 26 agosto 1875.

(Continuazione e fine)

Proposte per formare il piano quotato della città di Padova, e per gli studi relativi all'acqua potabile ed alla fognatura.

I. È autorizzata la Giunta a far eseguire il Piano quotato di Padova.

II. Il Consiglio delibera di procedere alla nomina di una Commissione composta di tre tecnici, i cui lavori saranno retribuiti, con l'obbligo di risolvere con la maggiore sollecitudine possibile le questioni seguenti:

1. Se sieno da escludere i pozzi artesiani per provvedere d'acqua potabile la città;

2. Esclusi i pozzi artesiani, quali sono le acque di sorgente o di riviera che presentano le qualità e le condizioni più opportune di condotta nelle combinazioni viste geologiche, igieniche ed economiche;

3. Come ed in quanto soddisfino a dette condizioni gli abbozzi di progetto finora presentati, ed al caso quali modificazioni vi sieno da introdurre;

4. Se i detti abbozzi di progetto non rispondono o non ammettono modificazioni, o non possono riguardarsi progetti

concreti, si sviluppi un piano d'avviso che contenga:

a) i motivi tecnici ed economici della preferenza data alle acque che saranno prescelte con corredo di studi geologici e d'analisi chimiche;

b) la linea ed il modo di condotta e d'innalzamento, ed il livello delle acque nei grandi serbatoi di distribuzione;

c) il quantitativo delle acque in relazione alla popolazione ed alla circostanza, che ai bassi servizi possono provvedere i canali ed i pozzi;

d) il sistema di distribuzione;

e) il preventivo di spesa, tenendo divisa la parte condotta da quella di distribuzione;

f) il piano economico;

5. Se il lavoro di condotta e di distribuzione dell'acqua potabile per la nostra città, può sotto l'aspetto igienico, economico, procedere indipendente del lavoro di fognatura;

6. In caso negativo se possa bastare per un primo passo e per non ritardare la condotta dell'acqua, che il lavoro di fognatura sia limitato alle principali arterie, salvo completarlo anche dopo attuata la condotta con successivi lavori nelle diramazioni secondarie;

7. Sia che si adotti un partito, sia che si adotti l'altro, indicare il sistema di fognatura da seguirsi, le discipline da imporsi ai privati, ed unire il progetto d'avviso relativo, indicando la spesa;

8. Aggiungere quelle maggiori dilucidazioni e proposte che si ritengono necessarie al fine desiderato.

III. È autorizzata la Commissione a valersi per compiere gli studi predetti dell'opera di geologi e di chimici, che saranno scelti d'accordo con la Giunta.

IV. È autorizzata l'inserzione di lire 15,000 nel bilancio 1876 per la spesa del piano quotato e dei lavori della Commissione.

Conclude quindi la Relazione raccomandando al voto del Consiglio queste proposte, che segnano un primo passo in una impresa grandiosa, che, compiuta felicemente, sarà la più bella pagina nei ricordi della patria amministrazione.

La lettura del Segretario fu accolta con manifesti segni di plauso dal Consiglio.

Dionese chiede la parola per manifestare il desiderio che ad ogni altra operazione del progetto di acqua potabile preceda l'analisi chimica dell'acqua stessa, e che il risultato sia reso di pubblica ragione.

Il Sindaco facendo notare che una parte del desiderio del preopinante è già soddisfatta dal tenore delle proposte della Giunta (art. 4, lettera a), si provvederà per l'analisi chimica sia premessa ad ogni altra indagine.

Pertile, approvando la scelta di una Commissione retribuita, vorrebbe che le fosse determinato il tempo per l'ultimazione dei suoi lavori.

Il Sindaco dice che la Giunta ebbe la stessa idea, e voleva fissare il termine di un anno; ritiene però che si possa affidarsi alla scelta delle persone componenti la Commissione.

Pertile desidera che nel verbale si faccia menzione per la maggior possibile sollecitudine.

Il Sindaco aderisce.

Bellavitis, con un discorso, di cui attese la distanza dall'oratore, non possiamo affermare tutte le idee, vorrebbe che il progetto fosse affidato unicamente all'Ufficio tecnico.

Bellini, assessore, dimostra come ciò non sia possibile attesa la quantità di piccole cu e di lavori dai quali l'Ufficio tecnico è gravato, e come il personale di quell'Ufficio sia insufficiente.

Bellavitis soggiunge alcune altre osservazioni.

Il Sindaco enumera le mansioni dell'Ufficio tecnico, per le quali la Giunta non può determinarsi ad adossargli anche quel lavoro.

Ma se ai voti le proposte della Giunta sono approvate come sopra, colla clausola proposta dal consigliere Dionese.

Il Consiglio autorizzò la Giunta ad acquistare dalla signora Salvato Rosa la bottega e i luoghi terreni distinti in mappa di Padova città sotto il n. 5841 in Piazza Vittorio Emanuele II per il prezzo di lire 7000, oltre l'assunzione dell'anno canone di lire 53,18 a favore degli eredi della fu Anna Loria Viterbi, purchè la venditrice assuma metà dello spese contrattuali e tassa di registro.

Approvò il progetto di riduzione dello stabile in Caserma di S. Chiara ad uso delle guardie di pubblica sicurezza, di scuola di musica, di magazzino dei mobili e dei materiali di manutenzione, di quartiere per le truppe di passaggio, e di ufficio per le operazioni di leva, ed autorizzò la Giunta a ridurre entro il 1876 quella parte della ex-Caserma, che dovrà servire per le guardie di pubblica sicurezza, per la scuola di musica, e ad iscrivere nel bilancio 1876 lire 65 mila a tale oggetto.

È bene avvertire che con la riduzione dello stabile ex Caserma S. Chiara agli usi sopraindicati rimarranno liberi altri tre stabili del Comune, che potrà collocare decorosamente l'Istituto Scaleario risparmiando l'annua pigione di lire 2000, istituire il deposito di mendicizia ed aver sempre libero lontano dal centro uno stabile per destinarlo a casa di osservazione nella circostanza di eventuali malattie epidemiche contagiose.

Il Consiglio quindi deliberò d'iscrivere nel bilancio 1876 la somma di lire 21 mila, ai riguardi del concorso del Comune per la ferrovia Padova-Bassano, ritenuto che il pagamento della somma possa aver luogo solo quando sia conclusa tra la Giunta e la Provincia la convenzione contemplata dalla deliberazione consigliare 18 novembre 1872.

Autorizzò infine la Giunta ad aumentare di annue lire 100, il corrispettivo per mezzo di trasporto a ciascuno dei medici condotti del circondario esterno con decorrenza da 1 gennaio 1876.

Arti belle. — Riceviamo la seguente:

Stimatissimo sig. Direttore

del GIORNALE DI PADOVA

Giorni sono, nel giornale *Bacchiglione Corriere Veneto*, si leggeva una viru lenta quanto ingiusta critica contro il distintissimo artista fra Valentino Schmidt per ristauri da lui operati nelle tarsie dei celebri fratelli Canozzi di Lendinara e contro di me per la nuova fabbrica del Casino dei Negozianti, di cui sono l'autore. Mi ero portato coll'articolo che qui le trascrivo dal Direttore del suddetto giornale, ma questo si rifiutò di pubblicarlo, perchè amico del mio sgarbato censore. Io ben conosco la di lei imparzialità per cui sono certo di trovare giustizia.

All'universo e in altri siti è nota la saviezza dei giudizi dell'austero mio critico; tanto è vero che egli stesso, con rara modestia, li dichiara autorevoli. Pure quand'ei si dà tanta pena per le assassinate preziose tarsie che fregiavano la sacrestia e la stanza della Preparazione nell'antichiana basilica, manifesta di non intendere affatto di quel genere di lavori, o di essere, per lo meno, cotanto miope da non poter discernere l'antico dal nuovo. Quelle tarsie, che contano la miseria di quattro secoli, erano in gran parte assai danneggiate dai tarli e principalmente quelle dell'antedetta stanza della Preparazione, che rappresentano prospetti che architettate. Furono quindi di là levate e poste a maggiore custodia, in una stanza dell'Amministrazione della veneranda Arca. Nel luogo delle antiche dal valentissimo Schmidt, ne furono fatte delle nuove, tanto simili che l'intelligentissimo critico non s'accorse della mutazione. Quelle del grande armadio, che sta di fronte alle finestre nella sacrestia, dai Canozzi eseguite dietro i disegni dello Squarcione, furono accuratissimamente in qualche parte a nuovo rimesse.

Ma se il grande scrittore d'arte crede lo Squarcione un disegnatore di grazia

come il Raffaello, vada ad esaminare l'autenticata ancona del padovano maestro, che sta nel nostro Civico Museo, e forse modificherà il suo parere.

Per quanto poi egli scrisse contro l'opera mia, il Casino dei negozianti, ho soltanto potuto comprendere che egli è un grande ignorante in fatto d'architettura. S'egli avesse conosciuto che lo stile da me ivi trattato è puro lombardesco, non si sarebbe lasciato andare in tante esclamazioni perchè vi feci gli archi senza serraglie. Mi dica, in grazia, ove le hanno quelli della Loggia del Consiglio e della Cappella dell'Arca del Santo, che sono del medesimo stile? Sa cosa? È una vera calamità che ella autorevolissimo signor critico, non abbia una serraglia alla bocca, che allora non si leggerebbero tante presuntuose eresie in riga d'arti belle.

Circa alla scala da lui cotanto biasimata, lo esorto a fornirsi di migliori lenti, per accertarsi che per quella non si ascende al Casino, ma bensì ad un secondo piano da quello affatto indipendente. Egli pure non può perdonarmi la località in cui ho voluto erigere il mio prospetto; ma io non ho a mia disposizione gli angeli che portarono a zonzo la santa casa di Loreto, per appagare i vari gusti del pubblico. Io volentieri accollo ed anzi desidero la critica giusta ed assennata e ringrazio chi con questa mi onora, ma francamente combatto quella dei malevoli inetti, spesso condotta d'insulse sgarbattezze.

Padova 27 agosto 1875.

GIUSEPPE SEVELLI

architetto

Camera di Commercio. — Avvicinandosi l'epoca del IV Congresso delle Camere di Commercio, che avrà luogo in Roma, la nostra Camera di Commercio ed Arti diramò l'elenco dei temi proposti, che noi riproduciamo ad opportuna conoscenza del pubblico, e in particolare della classe dei commercianti:

1. Denuncia obbligatoria delle Ditte commerciali ed industriali.

2. Studiare i mezzi più acconci per disciplinare il traffico giovavogo, senza ledere il principio del libero commercio.

3. Facoltà da accordarsi alle Camere di Commercio, di costituirsi in giudici arbitranti, a richiesta delle parti; ogni qualvolta si tratti di controversie commerciali, escluso l'intervento di avvocati procuratori.

4. Provvedimenti per ottenere che le Giunte Municipali di Statistica, presiedute dal Sindaco, si prestino a raccogliere annualmente esatti dati statistici intorno ai prodotti del suolo, ai prezzi dei medesimi, alle industrie ecc. del rispettivo Comune; con obbligo di notificarli alla Camera di Commercio della Provincia.

5. Opportunità di pubblicare i cancellieri dei tribunali, a notificare alla Camera di Commercio della Provincia, le dichiarazioni dei fallimenti aperti nel proprio Distretto giurisdizionale.

6. Convenienza di estendere alle Camere di Commercio, i favori accordati ai Sindaci colla legge 14 giugno 1874, n. 1983 sulla franchigia postale.

7. Riduzione delle tariffe telegrafiche e franchigia da accordarsi alle Camere di Commercio per i listini di Borsa.

8. Convenienza di semplificare le nomenclature delle Tariffe doganali e ferroviarie.

9. Parificazione delle Tariffe di percorrenza sulle linee ferroviarie italiane.

10. Opportunità di affidare alle Camere di Commercio maggiori attribuzioni, relativamente:

a) all'istituzione e all'andamento delle fiere e mercati;

b) all'applicazione delle imposte che gravitano il ceto commerciale ed industriale, ed in particolare di quella sui redditi di Ricchezza mobile;

c) alle privative industriali, alle marche e disegni di fabbrica.

11. Utilità di mantenere esenti dalla

zio le materie prime, e moderati i dazi sui prodotti del suolo e manufatti destinati all'esportazione.

12. Necessità di modificare l'art. 31 della legge 6 luglio 1862, n. 680 che si riferisce alle Tasse Camerali, in guisa che nessuna Società o commerciante od industriale di un dato Distretto, possa esimersi dall'obbligo di soddisfare, per avere la sua sede principale in altra Provincia.

13. Convenienza di estendere i Tribunali di Commercio ad ogni Capoluogo di Provincia, e quando meno di aggregare ai giudici ordinari presso i Tribunali civili e correzionali, giudici commerciali per le cause che si riferiscono ad affari di commercio.

14. Riforma della legge elettorale per le Camere di Commercio.

Il Presidente

M. V. JACUR.

Il segret.

G. ALBERTI.

Passaggio di truppe. — Stamane, provenienti da Udine, giunsero in Padova due squadroni del 19° reggimento (Guide) cavalleria e ripartono domani per il campo di Gonzaga.

Partenza di truppe. — Sappiamo che a giorni i due squadroni di cavalleria qui di stanza raggiungeranno a Vicenza il loro reggimento, che deve poi prender parte alle grosse manovre di cavalleria fissate nei primi del p. v. settembre.

Teatro Garibaldi. — Ripetiamo l'annuncio che questa sera alle ore 9 ha luogo in teatro Garibaldi la serata d'onore della signora Emma Iogu con svariatisimo e brillante trattenimento Comico musicale, di cui fa parte l'annunciato Vandeville in un atto *La Rivista del Primm Trimester 1875*.

Speriamo di passare una bella serata, e che un pubblico numeroso concorra in teatro per fare all'abile attrice la gentile accoglienza che si merita.

Disgrazia. — Abbiamo sentito con dispiacere che l'altro ieri dalle ore 3 alla 4 pom., il signor Direttore delle Scuole Magistrali maschili, nella sua abitazione al Sauto, cadde tanto malamente da una sedia, da rompersi una gamba.

Scherma. — I giornali triestini annunziano l'arrivo in quella città del signor maestro Cesarano, e si dispongono a festeggiarlo nell'Accademia di scherma ch'egli sta per dare.

Le tre neonate. — Abbiamo notizia che le tre bambine partorite dalla signora Elisa Fabiani, moglie al signor Bortolini Giuseppe, commissario di merci, continuano ad allattare anche stamattina, 28, e che la puerpera ha pure migliorato.

Ci si dice che delle tre neonate quella che pareva più debole, adesso allatta con maggior ardore, quasi a riguardare sulle altre due il tempo perduto.

Concerto a Mira. — Abbiamo ricevuto da Mira il programma di un *Grande Concerto* vocale-strumentale, che si darà in quel Casinò Sociale, domani, 29, alle ore 2 pom., a favore della istituzione di un quarto Asilo Infantile.

In questo Concerto prestano il loro gentile concorso celebri artisti, quali i fratelli e sorella signori Trombini, la signora Marchisio, e i signori Cologni e Marin.

Prezzo d'ingresso L. 2.
Siamo assicurati che molta parte della buona società veneziana vuol recarsi domani alla Mira, combinando il divertimento con un'opera buona, e crediamo che parecchi dei nostri concittadini vogliono fare altrettanto.

Notizie militari. — Leggiamo nell'*Italia Militare*:

S. M. il re ha deciso di onorare di una sua visita le truppe durante le grandi manovre da eseguirsi nella prima quindicina di settembre.

La visita al 2. corpo d'armata avrebbe luogo nei pressi di Rubiera, vicino a Modena. Anche colà S. M. passerebbe in rassegna separatamente le truppe dei due partiti, e perciò presenzerebbe la fazione di divisioni contrapposte, che giusta lo svolgimento del concetto delle manovre avrà luogo sulla Secchia.

Il terreno su cui si svolgeranno le manovre del 2. corpo d'armata è la zona sulla destra del Po a cavallo delle linee convergenti su Modena da Borgoforte per Carpi, Coreggio e Rubiera e quindi della Via Emilia verso Bologna.

Uno dei partiti rappresenterà l'ala destra di un esercito che, dopo essersi reso padrone della Sinistra del Po e passato questo fiume tra Pontelagoscuro e Borgoforte, muove contro l'esercito avversario che tiene Bologna spingendo la propria ala sinistra a Modena, la quale è rappresentata dall'altro partito. Dopo alcune fazioni di divisioni contrapposte il corpo d'armata si riunisce, rappresentando il secondo partito rinforzato che riprende l'offensiva, dando luogo ad una fazione di Corpo d'armata contro nemico segnato.

Sentenza. — Leggesi nell'*Opinione*, Roma, 26:

Stamane, 26, il Tribunale supremo di guerra pronunciò la sua sentenza sul ricorso del soldato Francesco Vaccaro, contro la sentenza del Tribunale militare di Verona che lo condannava alla fucilazione per l'assassinio commesso sulla persona del sottotenente Gabetti, mentre la compagnia esercitavasi al tiro del bersaglio.

Presiedeva il Tribunale supremo il luogotenente generale Pescetto. Sosteneva l'accusa il cav. Peri; presentarono le difese gli avvocati Franceschini e Vito Sansonetti.

Mulgrado le eloquenti arringhe dei difensori, il Tribunale supremo ha respinto il ricorso e confermata la sentenza del Tribunale di Verona.

Grave sciagura. — Scrivono da Celle Ligure al *Udimento* di Genova:

Ieri notte accadde in questi paesi una grave sciagura. Il direttore dell'Orspizio marino di Brescia aveva dato ordine a 4 muratori del paese che nella notte rassetassero un condotto immondo che pone ad un pozzo nero. Si accinsero al lavoro in sulle dieci ore. Appena due di costoro erano discesi nella cameretta, la lucerna si spense. Mentre uno cercava riaccenderla, l'altro lo avvertì che gli mancava il respiro. Il gaz acido soffocò l'altro e il suo effetto. Appena aveva detto questo cadeva supino nel pozzo nero. Il suo compagno cercò salvarlo gettandosi in quella fossa ripiena di materie escrementizie, ma egli pure colpito da asfissia cade nel pozzo nero. Intanto scendevano gli altri due e tosto il primo si getta pur egli in quella fossa e pur egli vi precipita esanime.

L'ultimo era un vigoroso bresciano che senza badare al pericolo tutti e tre li salva con istento grandissimo. Ma non reggendo alla violenza di quel gaz, precipita nella fossa senza che nessuno dei compagni da lui salvati se ne avvegano.

Intanto essendo il gaz deleterio evaporato in parte dall'apertura, scendono altri servi e traggono in alto i muratori languenti.

Si cerca in tutta la casa del bresciano che si sapeva dovea prendere egli pure parte a quel lavoro. Più di tutti lo cerca il fratello e non trovandolo in paese, scende al pozzo nero e vi trova il cadavere di suo fratello.

Immaginate se questo triste fatto produce sensazione in questo paesello.

Ufficio dello Stato civile

Bollettino del 26.

Nascite. — Maschi 9. — Femmine 4.
Matrimoni. — Boesso Giovanni, offeliere, vedovo, con Tosarin Luigia, casalinga, nubile.

Francia Nicodemo, cocchiere, celibe, con Mancin Giuditta, casalinga, nubile.

Morti. — Dainese detta Facci Cristina fu Antonio, d'anni 66, casalinga, nubile.

R.OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA

29 agosto

A mezzodi vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 12 m. 0 s. 9.6

Tempo med. di Roma ore 12 m. 3 s. 19.2

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

27 agosto	Ore 9 p.	Ore 12 p.	Ore 3 p.
Temperatura 0° — min.	764.1	762.5	762.1
Termomet. centigr.	+23.6	+29.0	+25.0
Tens. del vap. acq.	14.24	13.88	13.74
Umidità relativa.	65	47	71
Dir. e for. del vento	N 4 SO	1 ONO	1 ONO
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.

Dal mezzodi del 27 a mezzodi del 28

Temperatura massima + 29.0

minima + 19.8

Prestito a pronti della città di Barletta. — 28ª estrazione eseguita il 20 agosto 1875:

Serie rimborsata 3280.

Vinsero i premi maggiori:

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
4884	20	50.000	5388	20	400
3748	23	1.000	1136	41	300
674	13	1.000	2862	4	300
4482	49	1.000	3445	14	300
960	31	400			

Vinsero il premio di L. 100.

Serie	N.	Serie	N.	Serie	N.
292	40	124	40	4319	38
663	43	2377	23	4457	31
830	49	2840	38	4580	33
1133	17	2854	50	4861	16
1476	11	3884	3	5269	25
1513	45	3684	20		

Vinsero il premio di L. 50.

Serie	N.	Serie	N.	Serie	N.
20	39	1374	48	2894	12
52	8	1395	31	2919	37
55	10	1521	13	2927	44
57	1	1562	12	2930	36
67	26	1564	44	2937	17
97	14	1876	14	2983	31
140	33	1693	7	3123	1
195	48	1700	35	3159	26
293	33	1709	19	3236	41
305	46	1731	29	3283	14
341	47	1738	6	3367	15
374	38	1780	38	3432	34
484	8	1799	24	3519	20
571	37	1879	24	3530	30
595	41	1446	42	3566	8
609	14	2233	18	3611	11
749	30	2230	4	3624	29
903	25	2354	42	3634	16
959	46	2364	48	3701	39
967	32	2398	14	3704	46
968	39	2622	50	3715	11
1000	45	2676	25	3719	5
1047	4	2714	50	3767	37
1034	15	2718	35	3807	34
1035	38	2724	13	3988	21
1046	39	2757	32	4085	4
1137	39	2773	27	4118	34
1161	43	2785	40	4174	14
1175	29	2792	8	4382	39
1269	43	2836	1	4567	38
1300	12	2864	30	4718	35
1340	46	2882	20	4748	47
1349	46	2892	25		

CORRIERE DELLA SERA

28 agosto

NOSTRA CORRISPONDENZA

Venezia, 27 agosto 1875.

Innanzi la Corte d'Appello oggi doveva trattarsi la causa penale sopra ricorso di Girolamo Frasson di costi condannato già dal Tribunale di Padova ad un anno di carcere per libello famoso. All'aprirsi dell'udienza il signor avvocato Fano collaboratore del signor avvocato Giuriati presentò un certificato medico in data 24 corrente di un dott. Codega o Colega di Padova dichiarante che in quel di (24) il signor Frasson era affetto da febbre gastrica reumatica.

Esso avv. Fano domandava un rinvio perchè in vista del certificato aveva telegrafato all'avv. Giuriati a Ceneda che non si portasse a Venezia.

L'avv. Cocchi di Padova rappresentante la parte civile (Dott. G. B. Colpi) nel mentre non elevava dubbio sul contenuto del certificato medico faceva osservare come il medesimo si riferisse al giorno 24 e quindi domandava la Corte avesse a telegrafare al Procuratore del Re di Padova per conoscere se realmente in oggi il Frasson fosse ammalato. Il P. M. rappresentato dal sostituto procuratore generale cav. Mosconi appoggiando la domanda dell'avvocato Cocchi chiedeva si procedesse alla discussione d'altra causa in attesa del riscontro telegrafico da Padova.

Un quarto d'ora dopo il Frasson compariva. La seduta fu rippigliata, dopo la pubblicazione di sentenza del processo prima trattato; il signor Frasson esponeva che avea mandato a Venezia nel 24 un certificato medico, che dallo studio dell'avvocato Giuriati fu spedita all'avvocato Wolf a Padova una cartolina postale affinché avvertisse il Frasson che era pervenuto un piego assicurato, che la posta non volle consegnarlo all'avv. Fano perchè diretto al Giuriati, e che siccome esso avv. Fano riteneva quel piego contenesse certificato medico già preannunciato, così in-

teressavasi l'avv. Wolf affinché avvertisse il Frasson a spedire nuovo certificato medico; che però non avendo avuto più notizie dallo studio Giuriati avea pensato, sebbene ammalato, di venire a Venezia colla corsa in arrivo alle 10.53, chiedendo un rinvio. L'avv. Fano confermava le dichiarazioni del Frasson e insisteva per un rinvio af- finchè si desse tempo all'avv. Giuriati di portarsi a Venezia.

L'avv. Cocchi disse che in tutto ciò temeva dover vedere in giuoco la buona fede della Corte, e si rimetteva alle deliberazioni della Corte medesima.

Il cav. Mosconi faceva osservare come il Frasson fosse già provveduto di un difensore d'ufficio l'avv. Alessandri, e in oggi si presentasse assistito dall'avv. Fano.

Il Presidente cav. Lucchini domandava al Frasson se volesse essere difeso dall'avv. Fano, che ad ogni modo esisteva un difensore d'ufficio; il Frasson rispondeva che non avea fiducia che nel solo avv. Giuriati, e che l'avv. Fano non era informato della causa.

La Corte con ordinanza motivata rinviava la causa al 7 settembre p. v.

Estratto dai giornali esteri

La *Corrispondenza politica* di Vienna racconta d'un telegramma arrivato in Parigi da Costantinopoli, il quale riferisce essere avvenuta una grande concentrazione di truppe turche nella regione di Nissa, a cagione del contegno della Serbia; Hussein Avni Pasha terrebbe il comando di queste truppe, e passerebbe eventualmente all'occupazione della Serbia, di cui l'immisschiarsi nelle cose dell'Erzegovina e della Bosnia si manifesta ogni di più evidentemente. — Il medesimo giornale però si affretta a soggiungere su d'un tal riguardo che tali disegni sono messi molto in dubbio ne' circoli bene informati, e così pure l'intenzione della Turchia di una eventuale occupazione della Serbia. Ella è cosa difficile potersi ammettere che la Porta in un istante, in cui essa ha accolte le proposte di mediazione delle tre potenze imperiali, fosse per intraprendere un tal passo, il quale potrebbe condurre ad ulteriori complicazioni.

Un comunicato ufficiale emesso in Belgrado dice, che il Principe ha invitato Ristic, ed ha affidato al medesimo la formazione d'un nuovo ministero. Ristic desiderava l'aggiornamento dell'apertura della Skupschina sino al 20 settembre; ma il Principe non poté accogliere una tale condizione nello stato attuale delle cose. Il Gabinetto precedente aprirà la Skupechina, e continuerà a funzionare sino alla formazione definitiva d'un nuovo Gabinetto.

Sembra che l'insurrezione dell'Erzegovina abbia prodotto un certo fermento nell'Albania, tra i Mirditi. La *Nuova Stampa Libera* dice appunto che un tal fatto non si può negare. Il medesimo giornale aggiunge a questo riguardo, che sin dal principio dell'insurrezione dell'Erzegovina incominciarono le ostilità dei Dobranzi in Albania contro le truppe turche, e presso Drivatto, alcune ore da Scutari, si venne ad una sollevazione con Nigams. Una sollevazione de' Mirditi sarebbe molto pericolosa, poi che questa popolazione cattolica esercitata nelle armi è stata più d'una volta in conflitto colla Turchia, e giunse a ridurre la Turchia a concedere una posizione quasi indipendente nello Stato ai Mirditi. È noto com'essi esigano un governo autonomo, e l'innalzamento del Principe indigeno Bib-Dodo nel suo diritto di Altezza. Sino ad ora però non corre voce alcuna che sia avvenuta una insurrezione effettiva.

Telegrammi

Pera, 24.

Il ministro di polizia Achmed Hamdi Pascià è nominato a governatore generale della Bosnia.

Il comandante in capo dell'armata nell'Erzegovina, Derwich Pascià, è stato nominato Muschir. Server Pascià parte entro due giorni verso l'Erzegovina.

Corre voce positiva, che la Porta inviò forti colonne militari sui confini serbi. Un centinaio di famiglie è fuggito dalla Bosnia.

Avvengono giornalmente dei piccoli scontri, ma essi sono però senza importanza.

Oggi il presidente del ministero è partito verso Kragjvatz all'apertura della Skupschina.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

BOURGMADAME, 27. — Seo d'Urgel ha capitolato. La guarnigione prigioniera fu condotta a Puyserda col Vescovo.

BELGRADO, 27. — Gli insorti comandati dal prete Zarko, che marciavano verso la frontiera dell'Erzegovina, furono incontrati da una forza superiore turca. Gli insorti ritiraronsi sul territorio serbo, ove saranno disarmati.

LONDRA, 27. — Nulla conferma ufficialmente l'insulto al ministro inglese a Peking.

PARIGI, 27. — I giornali sono unanimi nell'esprimere il desiderio che i cattolici tedeschi rinunzino al pellegrinaggio in Francia. A ciò corrisponde che tutti i passi presso i promotori dei pellegrinaggi tedeschi e sperasi che rinunzieranno al progetto.

SANFRANCESCO, 27. — Ieri la Banca di California, ed oggi altre due Banche sospesero i pagamenti: il pubblico accorre presso le altre Banche. La Borsa fu chiusa, e gli affari sospesi.

ATENE, 27. — Dopo il discorso del trono all'apertura della Camera, che fu accolto entusiasticamente, il partito costituzionale liberale, fiutando nell'iniziativa del Re e nella consolidazione del principio costituzionale, decise di appoggiare il Re. I pericoli della situazione politica sono quindi scomparsi.

RAGUSA, 27. — Il generale Mehemed Ali è arrivato; parte per Serajevo, e prenderà il posto di comandante.

Bortolo Moschin, gerente responsabile

PRESTITO

del Consorzio Ferroviario DELLE TRE PROVINCE Padova-Treviso-Vicenza

Dal 1 al 5 Settembre scade il quarto versamento di L. 70 su ogni Obbligazione del prestito sopra indicato.

Il versamento dovrà essere fatto presso la Ditta dalla quale vennero rilasciati i Titoli Interinali.

Vicenza, 20 Agosto 1875.

Pel Comitato Ferroviario

IL PRESIDENTE LAMPERTICO 1-607

D'AFFITTARSI

Casa grande di civile abitazione con orto sita in via Borgo Nuovo N. 4202.

Rivolgersi ai signori fratelli Zanon orefici Piazza delle Erbe. 8-307

Piazza Capitanato

di fronte al nuovo Stabile della Borsa e Casinò APPARTAMENTO SIGNORILE di recente restaurato sovrapposto a spazioso piano terreno con stalla e rimessa e locali ad uso studio separati respicienti la Piazza Capitanato.

D'affittarsi anche subito. Rivolgersi al vicino civ. N. 252. 7-571

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica Compagnia Milanese diretta da Carlo Richetti rappresenta le due commedie: *L'arcobaleno in un cumo* e *La mia maniera de lassà la morosa*, ed i due vaudevilles: *On milanese in mar*, e *La rivista del primm trimester 1875*. O e 9.

Estrazione del R. Lotto eseguita oggi in Venezia:

57 - 86 - 31 - 49 - 59

Mediante contratto 18 Agosto corrente, N. 12612 in Atti per Luigi Rasi, notaio di questa città, la sottoscritta ditta Luigi Valdagni fu Cornelio divenne proprietario e conduttore della Drogheria all'insegna del Cavallino sita in questa città in Piazza dei Frutti al civ. Num. 173, comprendendovi anche tutte le partite dei Crediti esistenti nei registri di esso negozio.

Nel mentre quindi rende noto questo passaggio di Ditta, avverte anche il suo diritto per le regolari esazioni da ogni debitore quell'apparisce dai libri suddetti però senza possibilmente ledere le consuetudini fin qui in corso ed uso.

Assicura poi che il detto Negozio oltre essere abbondantemente fornito di quanto richiedesi, sarà condotto con tutta quella premura, diligenza e limitazione dei prezzi da potersi ripromettere non solo la continuazione degli attuali avventori, ma eziandio il concorso di nuovi.

Padova, 23 agosto 1875.
LUIGI VALDAGNI fu CORNELIO.

AVVISO

Con avviso 23 corr. N. 314 venne pubblicato il concorso al posto di Segretario Comunale di Tribano con l'annuo stipendio di L. 1200.

L'avviso indica i documenti necessari all'aspiro.

Il Sindaco
P. BRAZZOLO.
3-601

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO

Con Sentenza di questo R. Tribunale del 24 corr. mese del berato al sig. Lanza Bernardo fu Giovanni di Venezia, infrascritto stabile per il prezzo di L. 11,000, si avverte che il tempo utile all'aumento del sesto va a scadere col giorno 8 settembre p.v.

Descrizione dello stabile:
Casa con bottega, situata in Padova, Piazza dei Noli, che si estende sopra la muria vecchia, con portico ad uso pubblico al numero di mappa 1521 della superficie di pertiche 12 colla rendita censuaria di lire 228, e col reddito imponibile di L. 600, al numero anagrafico 1131, fra confini a levante tratto di muria vecchia e canale Regio, a mezzodi proprietà del Comune di Padova, a ponente Piazza dei Noli, a tramontana la casa marcata al Civico N. 1132.
Dalla Cancelleria del R. Tribunale e Civile e Correzionale di Padova, il 26 agosto 1875.
Il Cancelliere
SILVESTRI. 608

Chi desidera il Programma del CONVITTO MASCHILE DI FAMIGLIA in Brescia si rivolga al sottoscritto.

P. L. CONSOLI
4-610 Brescia Via S. Chiara, N. 2973

Giovanni Pegoretti
VENEZIA
ai Tolentini - S. Maria Maggiore
N. 2408

Tubi di piombo a pressione idraulica.
Mattoni e Cemento refrattari. 9 471

BULLETTINO COMMERCIALE
Venezia, 27. - Renditi. 77.55.
120 franchi 21.52
27. - Renditi. 77.45.
120 franchi 21.51.
Secc. Mercato anarziato, con risparmio cento per cento di prezzo speciale nelle peggiori.
Vene. 26. - Sicc. Affari pochissimi.
prezzi saluari.

NOTIZIE DI BORSA

Rendita italiana	75 25 n.	75 25 n.
Oro	21 52	21 48
Londra tre mesi	27 -	27 -
Francia	107 05	107 06
Prestito Nazionale	59 50 n.	60 50 n.
Obbl. Fer. in tabacchi	826 n	825 n
Banca Nazionale	1975 -	1878 -
Azioni meridionali	332 n	332 n
Obbl. meridionali	230 n	230 -
Banca Toscana	1163 -	1170 -
Credito mobiliare	731 -	732 -
Banca generale	-	-
Banca italo-germana	-	-
Rendit. god. del 1. luglio ferma.	77 (2)	-
Parigi	26	27 00
Prestito francese 5 0/0	104 65	105 47
Rendita francese 3 0/0	66 45	66 40
italiana 5 0/0	-	-
italiana 5 0/0	72 10	72 25
Banca di Francia	3960 -	3860 -
VALORI DIVERSI	-	-
Ferrovie lomb. ven.	218 -	220 -
Obbl. Ferr. V. E. 1866	221 -	222 -
Ferrovie Romane	66 25	66 25
Obbligaz.	220 -	220 -
Obbligaz. lombarde	236 -	236 -
Azioni Regia Tabacchi	-	-
Cambio su Londra	25 16	25 16
Cambio sull'Italia	7 -	7 -
Consolidati inglesi	94 81	94 81
Banca Franco Italiana	36 66	36 40

PEJO Antica Fonte PEJO
Ferruginosa
Quest'Acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. - Infatti chi conosce e può avere la PEJO non prende più Recco od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai sigg. Farmacisti in ogni Città. La Direzione C. BORGHETTI.
Deposito principale in Padova presso il sig. CIMEGOTTO PIETRO, Via Falcone N. 1200 A.

STABILIMENTO H. A. HEBERLEIN
Milano
SCIROPPO DI CHINA
Ferruginoso
Da ben lungo tempo distinti Chimici, ciascuno alla sua volta, si sono occupati di rintracciare una combinazione che tutti i medici dimandavano e desideravano ardentemente e che potesse loro permettere di somministrare, combinato col FERRO, che è l'elemento principale del nostro sangue, la CHINA, medicamento tonico per eccellenza. Le numerosissime prove fatte sino a quest'oggi, di dero tutte il medesimo risultato, cioè d'ottenere una preparazione nera, densa e nauseante, col gusto e sapore d'inchiostro, e che non possedeva alcuna delle proprietà del FERRO e della CHINA, poichè si erano distrutte vicendevolmente.
Finalmente dopo lunghe esperienze, aiutato da un qualche consiglio di pratici distinti, sono riuscito ad evitare il lamentato inconveniente, impiegando la nuova combinazione chimicamente neutra, che per voto unanime di medici rinomati è riconosciuta una delle più felici e perfette, superiore a tutte le preparazioni ferruginose finora in uso. Questo prodotto che porta il nome di
SCIROPPO DI CHINA FERRUGINOSO HEBERLEIN
si presenta sotto forma di un sciroppo chiaro, limpido, di un bel colore rosso, che non lascia nè impressione disgustevole, nè sapore di ferro. Esso, grazie alla sua composizione, gode del felice privilegio di giammai produrre costipazioni opiate, particolari a tutti i sali di ferro e di essere sempre bene accolto anche dai fanciulli e dalle persone le più delicate.
I vantaggi che fa risentire questa preparazione sono rapidi e si manifestano sino da principio del suo impiego ed i signori Medici troveranno nel sciroppo di china ferruginoso un rimedio di primo ordine, sul quale possono fare sicuro calcolo nelle cure della clorosi, colori pallidi, anemie, gastriti, gastralgie, perdite bianche, leucoree, mancanza di forze e di appetito, scarsità di sangue, ecc. ecc. in una parola, in tutti i casi che richiedono l'impiego di una medicazione ferruginosa, insieme ad amari tonici.
IL SCIROPPO DI CHINA FERRUGINOSO vendesi dai principali Farmacisti e Droghieri del regno e dell'estero.
Vendita all'ingrosso allo Stabilimento
H. A. HEBERLEIN
Via Passarella, N. 8. Milano 13 339

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR
autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia.
Il Rob vegetale Boyveau-Laffecteur, cui reputazione è provata da un secolo, garantito genuino dalla firma del dottore GIRANDEAU DE SAINT-GERVAIS. Questo sciroppo di facile digestione, grato al gusto e all'odorato, è raccomandato da tutti i medici di ogni paese, per guarire: erpeti, postemi, cancheri, tigna, ulceri, scabbia, scrofole ed altri dolori.
Il Rob molto superiore a tutti i sciroppi depurativi, guarisce le malattie che sono designate sotto nomi di primarie, secondarie e terziarie ribelli al copave, al mercurio ed al ioduro di potassio.
Deposito generale, 12, Rue Richer a Parigi.
Deposito a PADOVA presso il sig. L. Cornelio ed il sig. G. Zanetti. 23-116

I Trebbiatoi di Weil
sono da ritirarsi presso
MAURIZIO WEIL jun. in Francoforte s.M.
MAURIZIO WEIL jun. in Vienna
vis-à-vis der landwirth. Halle. Franzensbrückenstr. N. 13.
27-123

Grande Ribasso sui Prezzi
alla Premiata e Privilegiata
GRANDE ESPOSIZIONE DI MOBILI IN FERRO
Fabricati nel grande Orfanotrofio Maschile di Milano.



4500 LETTI di ferro solidi con fondo, elastico e materasso L. 55
Simili più pesanti con doratura, elastico e materasso . . . 60
1800 Letti di piazza e mezza solidissimi con elastico . . . 60
800 OTTMANE complete elastiche e materasso pieghevole con copertura di filo a variati colori . . . 80
2700 SEDIE da giardino pesanti verniciate canna da lire 9 a . . . 12
1800 PANCHE verniciate color canna solide da L. 18 a . . . 24
LETTI matrimoniali montati in stoffa di lana con elastici e materassi di crine vegetale . . . 170
TAVOLETTE con lastre di marmo e servizio a L. 40 . . . 50
FABBRICA d'elastici a qualunque sistema a L. 20 . . . 35
MATERASSI di crine vegetale . . . 18
Pronta spedizione a chi dirige vaglia postale od assegno a **Valentè Giuseppe**
in Via Monte Napoleone, Num. 39, Milano
NB. Dirigetevi alla GRANDE ESPOSIZIONE e non dai rivenditori e risparmierete il 50 p. 0/0
Si spedisce il catalogo GRATIS a chi ne fa domanda. -1810

3-575
TINTURA ORIENTALE
per la Barba ed i Capelli del celebre chimico ottomano ALI SEID
Unica infallibile per ottenere all'istante il colore nero o castano. - Padova, Bezzani successore a G. Giandomenici, via della Gatta, 972, ed in tutte le principali città d'Italia, Francia, Germania, Inghilterra, Spagna, Asia ed America. - It. L. 8.-

TESTI UNIVERSITARI
PUBBLICATI
DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. - Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. - Padova 1873, in 8° L. 8.-
Id. - Note illustrative e critiche al Codice civile del Regno. - Padova 1875, in 8° . . . 5.-
FAVARO prof. A. - L' Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amsler. - Padova 1872 . . . 1.50
KELLER prof. A. - Il terreno agrario. - Padova 1864, in 12° . . . 2.50
MONTANARI prof. A. - Elementi di Economia politica. - Padova 1872, in 8° . . . 5.-
ROSANELLI prof. C. - Manuale di patologia generale. - Padova 1870 . . . 6.-
ROSSETTI prof. F. - Sul magnetismo. Lezioni di fisica. - Padova 1871, con figure . . . 3.-
SACCARDO prof. P. A. - Sommario di un Corso di Botanica. IIª edizione. Padova, 1874 . . . 3.-
SANTINI prof. G. - Tavole dei Logaritmi precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica. IIIª edizione. - Padova . . . 8.-
SCHUPFER prof. F. - Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. - Padova 1868 . . . 10.-
TOLOMBI prof. G. P. - Diritto e procedura penale. IIIª edizione. - Padova 1875 . . . 8.-
TURAZZA prof. D. - Trattato d'Idrometria e d'Idraulica pratica, IIª edizione. - Padova, 1868 . . . 10.-
Id. - Elementi di Statica. Statica dei sistemi rigidi. - Padova 1872 . . . 2.-
Id. - Del moto dei sistemi rigidi. - Padova 1868 . . . 6.-

Presso i princip. Librai
Saccardo Prof. P. A.
SOMMARIO
di un Corso di Botanica
Padova 1874, in 8. - it. L. 8.-
Presso i principali Librai

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto
PADOVA
SELVATICO M. PIETRO
GUIDA DI PADOVA
e dei suoi principali contorni
CON VEDUTE, INCISIONI E PIANTE
Padova, in 12. - it. Lire 500
LA FAMIGLIA
IL DIRITTO ROMANO
per FRANCESCO SCHUPFER
Padova, Tipografia Sacchetto, 1875 - Fasc. 4ª, L. 1.
Padova, 1875. Prem. tip. Sacchetto